



**MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "JESI IN COMUNE" AVENTE AD OGGETTO:
ISTITUZIONE DI UN SALARIO MINIMO COMUNALE**

PRESO ATTO CHE:

- *la tutela della retribuzione minima è un diritto riconosciuto in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea che la raggiungono anche tramite l'introduzione di un salario minimo o attraverso la contrattazione collettiva;*
- *la Costituzione italiana, all'art. 36, dichiara che "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa";*
- *la Cassazione ha recentemente confermato il diritto del lavoratore/lavoratrice al salario minimo costituzionale, congruo e dignitoso: in particolare la sentenza n. 27713 del 2023, della Sez. Lavoro, ha stabilito che "Nell'attuazione dell'art. 36 Cost., il giudice, in via preliminare, deve fare riferimento, quali parametri di commisurazione, alla retribuzione stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria, dalla quale può motivatamente discostarsi, anche ex officio, quando la stessa entri in contrasto con i criteri normativi di proporzionalità e sufficienza della retribuzione dettati dall'art. 36 Cost., anche se il rinvio alla contrattazione collettiva applicabile al caso concreto sia contemplato in una legge, di cui il giudice è tenuto a dare una interpretazione costituzionalmente orientata. Ai fini della determinazione del giusto salario minimo costituzionale il giudice può servirsi a fini parametrici del trattamento retributivo stabilito in altri contratti collettivi di settori affini o per mansioni analoghe";*
- *i CCNL sono frutto del processo di negoziazione tra i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti e i datori di lavoro e le loro organizzazioni nel quale si determinano le condizioni di lavoro, tra cui le retribuzioni, gli orari e le ferie e le politiche in tema di salute e sicurezza;*

RICORDATO CHE

- *il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il via libera definitivo alla direttiva che introduce un minimo salariale adeguato nei Paesi UE per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e delle lavoratrici e rafforzare i CCNL;*

CONSIDERATO CHE:

- *il salario minimo legale è già una realtà in 22 Paesi Europei su 27, dove ha dimostrato di contribuire all'aumento degli stipendi dei lavoratori e delle lavoratrici che venivano pagati di meno;*
- *l'Italia, come è possibile leggere nel rapporto OCSE 2024, è il Paese che ha registrato il calo dei salari reali più forte tra le principali economie;*

-in Italia, come rilevato dall'INPS, 4,5 milioni di lavoratori guadagnano meno di 9 euro lordi all'ora, mentre 2,5 milioni non arrivano nemmeno a 8 euro;

-l'istituzione a livello nazionale di un salario minimo, se approvata, rafforzerebbe la contrattazione collettiva e farebbe aumentare di 804 euro in media le retribuzioni di 3,6 milioni di lavoratrici e lavoratori (dati presentati dall'Istat, in audizione nella commissione Lavoro alla Camera, sulla base del Registro annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro per individui e imprese);

VALUTATO CHE:

- l'istituzione del salario minimo orario consentirebbe di ridurre le disuguaglianze e aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori e delle lavoratrici, di rafforzare la contrattazione collettiva e individuare i contratti leader, in modo da mettere finalmente fine alla proliferazione dei CCNL cosiddetti "pirata", e di stabilire una soglia di dignità al di sotto della quale nessun contratto collettivo deve scendere;

- nonostante questo, il Governo italiano e le forze di maggioranza che lo sostengono non hanno voluto approvare una legge a tutela del salario minimo legale;

- gli enti pubblici locali possono svolgere un significativo ruolo nell'attivazione di procedure di "appalti pubblici socialmente responsabili" utilizzando specifici requisiti premiali che valorizzano gli aspetti sociali dell'appalto nell'ambito della valutazione dell'OEPV così come confermato anche da recente giurisprudenza (Consiglio di Stato, Sez. V, 20/10/2021, n. 7053), che ha stabilito che "tra i criteri di aggiudicazione possono essere compresi anche criteri di natura sociale riferiti all'applicazione di un determinato contratto collettivo di lavoro o di una determinata tipologia di contratto di lavoro individuale, volti a conseguire specifici obiettivi di stabilità occupazionale e di trattamento economico e normativo dei lavoratori impiegati nell'appalto";

- l'istituzione, quindi, di un salario minimo orario per i lavoratori e le lavoratrici è un tema che può investire, con le dovute modalità, anche l'ambito comunale per le ricadute intrinseche verso i lavoratori e le lavoratrici diretti e indiretti;

- diversi Comuni italiani (Firenze, Napoli, Perugia, Cesena, Reggio Emilia, etc...) hanno già approvato simili mozioni;

Il Consiglio Comunale di Jesi

IMPEGNA Il Sindaco e la Giunta, per tutti gli affidamenti di appalto o concessione di lavori, servizi e forniture, indipendentemente dal valore economico degli stessi, a:

1) *individuare, per tutti gli affidamenti di appalto o concessione di lavori, servizi e forniture, indipendentemente dal valore economico degli stessi, in coerenza con quanto previsto all'art. 11 del d.lgs. n. 36/2023, il contratto collettivo maggiormente attinente alla attività svolta stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo restando i trattamenti di miglior favore;*

2) *verificare, qualora gli operatori economici dichiarino in sede di offerta un differente contratto*

collettivo da essi applicato, che tale diverso contratto garantisca ai/alle dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante;

3) condurre il giudizio di equivalenza sulla base dei parametri tracciati dall'allegato I.01 "Contratti collettivi" al d.lgs. n. 36/2023;

4) in caso di procedura di gara da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, inserire, ove possibile, tra i criteri di valutazione dell'offerta, l'impegno dell'appaltatore a garantire al proprio personale nell'esecuzione dell'appalto/concessione una retribuzione oraria non inferiore ad euro 9,00 lordi;

5) inserire, negli affidamenti di contratti di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale e nei contratti di concessione, specifiche clausole sociali con le quali sono richieste, come requisiti necessari

dell'offerta e/o condizioni di esecuzione, misure orientate a garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato (cd. clausola di riassorbimento del personale) e le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, tenuto conto della tipologia di intervento;

6) ad organizzare incontri con le organizzazioni sindacali al fine di monitorare e verificare come raggiungere l'obiettivo della massima tutela per i lavoratori e le lavoratrici che svolgono la loro attività direttamente o indirettamente a favore dell'amministrazione comunale e, a tal fine, a trasmettere copia della seguente mozione alle OO.SS maggiormente rappresentative.

Si chiede che la presente mozione venga iscritta all'odg del primo consiglio comunale utile.

Per Jesi in Comune

Agnese Santarelli

Filippo Cingolani

Francesco Coltorti

Francesco Gatti